

decise unitariamente il dibattito sui drammatici fatti di Polonia, mentre la UIL dal canto suo ha preso posizione sugli stessi avvenimenti con un suo comunicato separato.

Lo sciopero generale contro la repressione e le violenze fasciste, per uno sviluppo democratico del nostro Paese viene dopo un'intensa settimana di lotta e di manifestazioni popolari.

Ieri una fiumana ininterrotta di cittadini, lavoratori, studenti, dirigenti sindacali e di partito, amministratori pubblici, ha voluto testimoniare il cordoglio e la collera di Milano democratica per l'uccisione da parte della polizia di Saverio Saltarelli, sul luogo stesso dove è stato colpito sabato da un candelotto dei carabinieri, mentre a Pescasseroli si svolgevano i funerali.

Sotto il testo del Movimento studentesco che ricorda come si è giunti alla carica dei carabinieri contro i giovani che sabato

picchettavano l'Università e alla morte del giovane Saltarelli sono state apposte migliaia di firme. Nel documento si denunciano le responsabilità della polizia, l'uso dei candelotti di tipo nuovo con un involucro di metallo e con gas fortemente tossici, gli spari ad altezza d'uomo.

« Gli organi di informazione borghesi — dice ancora il testo del documento — hanno tentato di intorbidire le acque per non far uscire fuori la verità appoggiando le false, vergognose tesi emesse dalla questura ». Per questa ragione è stato organizzato il picchetto del Movimento studentesco e il pellegrinaggio di massa di ieri. Le firme verranno raccolte fino a tutto sabato.

Le prese di posizione contro le violenze della polizia e in difesa delle libertà intanto si moltiplicano. Il Consiglio comunale di Buccinasco, convocato in seduta straordinaria, ha preso posizione chiedendo al governo il

disarmo della polizia durante le manifestazioni politiche e la soppressione delle centrali di provocazione. Il consiglio comunale di Sesto denuncia la minaccia all'ordine democratico e repubblicano da parte « delle forze reazionarie e fasciste verso cui la vigilanza dello Stato è insufficiente al punto da consentire al risorto movimento fascista di tenere congressi, raduni e discorsi ». Per queste ragioni si chiede fra l'altro al governo lo scioglimento dei movimenti neofascisti.

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale in un comunicato auspica che le manifestazioni possano svolgersi in un clima di sereno e pacifico esercizio delle libertà costituzionali. Lo scioglimento del MSI viene chiesto anche dal Comitato unitario antifascista di Tavazzano con Villavescio e dall'assemblea generale dei dipendenti del Comune di Sesto.